



Museo Nena

03 Notiziario dell'Associazione Culturale "Nuovo FIDIA" e Museo Nena di Roma - giugno 2023

Associazione culturale "Nuovo Fidia" e Museo Nena – Presidente Carmine Di Monaco - Via Edoardo D'Onofrio 35 - 00155 Roma - C.F. 96479840587 – Tel 3358101462 – 3357188734 – 3478012813 - carmine.dimonaco61@gmail.com – luigimatteo@yahoo.it

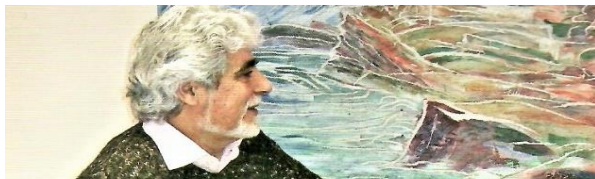
www.museoalfieronena.com - www.alfieronena.it - www.facebook.com/Museo-Nena

Attività culturali 2022/23

Emanuele Marinelli - Angelica Simeoni - Sara Matteo



Massimo Bernardini



Pierluigi Cuomo



Orchestra mandolinistica



Rosellina Oddo



Michele Tozzetti



Vincenzo Luciani



Francois Morlupi



Liceo Iasi



Riccardo Mangiacapra



Armonie musicali Scuola di Musica (collaborazione)



Anton Rubinstein Scuola di Musica (collaborazione)



Via Ernesto Rossi 16 e Via Ienne 19 Roma



Attività culturali 2022/23



Associazione "Nuovo Fidia" Museo Nena
Concerto per violino, violoncello e pianoforte



Emanuele Marinelli violino

Sara Matteo pianoforte

Angelica Simeoni violoncello

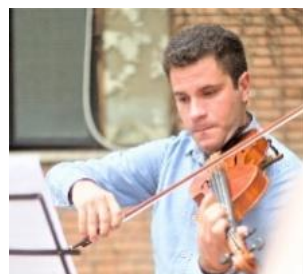
In concerto. Venerdì 14 ottobre 2022

Programma

Heinrich Ignaz Franz Biber (1644-1704): *Sonata X Crocifissione e morte* dalle Sonate dei Misteri per violino in scordatura e basso continuo* (violoncello Angelica Simeoni). Preludio- Aria – Variazioni – Adagio

Ludwig van Beethoven (1770-1804): Sonata n° 8 in Sol Maggiore Op. 30 n° 3 per violino e pianoforte. Allegro assai - Tempo di Minuetto, ma molto moderato e grazioso - Allegro Vivace

Johannes Brahms (1833-1897): Sonata n° 3 in Re min. Op. 108 per violino e pianoforte – Allegro, Adagio, Un poco presto e con sentimento, Presto agitato



Emanuele Marinelli violino

Inizia lo studio della musica presso la Scuola di Musica Anton Rubinstein di Roma. Intraprende lo studio del violino dall'età di undici anni con il M.°

Alberto Vitolo presso la scuola media ad indirizzo musicale J.J. Winckelmann di Roma e prosegue gli studi presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, sotto la guida dei Maestri Giuliano Cavaliere ed Enrica di Paolo, diplomandosi nel 2021 al Corso di primo Livello (Triennio) a pieni voti. Attualmente è diplomando al Corso di Secondo Livello (Biennio) nella stessa istituzione. Si perfeziona in violino anche con il Maestro Lorenzo Marquez. Ha sempre svolto un'intensa attività d'insieme, orchestrale e cameristica. Ha fatto parte dell'organico dell'orchestra d'archi *Roma Youth String Orchestra (RYSO)* diretta dal Maestro Alberto Vitolo dal 2015 a settembre 2018 e dell'organico dell'orchestra *Apulian Youth Symphony Orchestra (AYSO)* diretta dal Maestro Teresa Satalino, con sede a Bari. Collabora con il violinista Stefano Mhanna e fa parte dell'orchestra "*Novi Toni Comites*", in cui suona stabilmente. Fa parte stabilmente dell'*Orchestra Giovanile di Roma (OGR)*

diretta dal maestro Vincenzo di Benedetto e si esibisce in numerose occasioni come al Teatro Ghione, Auditorium Parco della Musica, e per ben tre volte nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma per l'"*Istituzione Universitaria dei Concerti*" (IUC). Fonda il Quartetto Itaca, con i musicisti Leonardo Mazzarotto, Moises Sandoval, Angelica Simeoni. Attualmente collabora anche con numerose orchestre e istituzioni di rilievo in Italia, come l'*Orchestra Nova Amadeus*, *Orchestra Roma Sinfonica*, *Orchestra Accademica* del Conservatorio A. Casella de L'Aquila, *Camerata Musicale del Gentile*. Il sodalizio iniziato da bambino con la Scuola di Musica Anton Rubinstein e con la sua direttrice Sara Matteo si consolida poi nel 2021, diventando docente stabile della classe di violino della scuola.



Angelica Simeoni-violoncello

Laureanda in violoncello presso il "Conservatorio Santa Cecilia di Roma" con il M° Dante Cianferra. Attualmente studia con Francesco di Donna, violoncello da fila presso l'Orchestra Nazionale di Santa

Cecilia. Dal 2014 lavora come violoncello da fila presso l'Orchestra Giovanile di Roma. Con la suddetta ha collaborato a numerosi concerti nelle sale da concerto più prestigiose di Roma, tra cui la Sala Sinopoli e la Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica, il Teatro Eliseo, il Teatro Ghione, il Teatro Vascello. Attualmente è primo violoncello dell'orchestra



Sara Matteo pianoforte

Pianista affermata svolge intensa attività concertistica sia in veste di solista che in formazioni da Camera. Ha inciso per Radio Vaticana ed è stata ospite di molte trasmissioni televisive. È spesso chiamata a far parte di Commissioni di giurie in concorsi

pianistici nazionali e internazionali. Partecipa da sempre, alla manifestazione internazionale Flautissimo all'Auditorium Parco della Musica prima e al teatro Palladium poi, accompagnando al pianoforte i più grandi nomi del flautismo mondiale. Per anni ha ricoperto il ruolo di maestro collaboratore al pianoforte presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila e al S. Cecilia di Roma. Attualmente insegna nello stesso conservatorio aquilano. Nel 2003 ha fondato, insieme con il Maestro serbo-russo Sasha Bajcic, la Scuola di musica "Anton Rubinstein" di cui è direttore artistico. Il suo libro "*Il pianoforte zen*", scritto nel 2021 ed incentrato sulla tecnica pianistica in relazione alle filosofie orientali, è stato oggetto di grande interesse da parte di manifestazioni internazionali ed importanti riviste scolastiche, nonché di trasmissioni radiofoniche e televisive.



Associazione Culturale
 “Nuovo Fidia” e Museo Nena
 via Edoardo D’Onofrio 35 - Roma

“Dedicata ad Alfiero”
mostra di pittura di
MASSIMO BERNARDINI



Venerdì 18 Novembre ore 18,30
 Inaugurazione e intermezzo musicale

- **Domenica 20 nov. ore 18 - concerto del cantautore**
Giuseppe Dolce

■ **Giovedì 24 nov. 19,30 – present. libro di Sonia Lippi**
‘Chi me lo ha fatto fare’ storia di una donna qualunque
 e intervento musicale

- **Venerdì 25 nov. 18,30 - concerto di chiusura**

19-25 novembre: orari 16-20 (chiuso lunedì)

INFO: tel. 339 8114446 Fb : Massimo Bernardini pittore
 347 8012813 web: massimobernardini.it

Tratto da  **ABITARE ROMA.it**

**“Dedicata ad Alfiero”, Mostra di pittura di
 Massimo Bernardini**

Al Centro Fidia-Museo Nena venerdì 18 novembre
 Federico Carabetta - 18 Novembre 2022

È la prima mostra di pittura al Fidia-Museo Nena e non poteva che essere dedicata al grande scultore Alfiero Nena scomparso poco più di due anni fa. Solo un amico poteva dedicargliela col cuore.

Massimo Bernardini conosceva Alfiero fin dagli inizi degli anni 70, cinquant’anni fa. Massimo era un ragazzo assennato e giudizioso (si laurea giovanissimo in architettura), amico del fratello Giorgio. Facevano gli studi insieme condividendo aspettative e ideali ma anche lo studio di architettura “spazio-immagine” che avevano messo su a Via dei Reti a San Lorenzo.

L’amicizia con lo scultore fu alla stregua di quella che si ha con un fratello maggiore che permise anche uno scambio culturale vivace.



Le basi dei monumenti di Alfiero risentono parecchio dei consigli di Massimo e di Giorgio specialmente per la statica e la grazia.

Giovanissimo, Bernardini è una locomotiva a pressione dove ribollono e premono idee, progetti, cui dà forma e materia con il “Gruppo 1970” con i quali realizza la “Scultura collettiva” nel parco di Pisoniano suo paese natale.

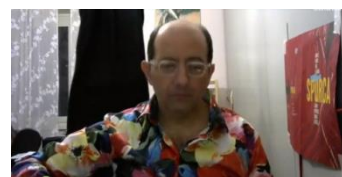
È di sua esclusiva invenzione, nella storia della pittura, il “graffesco”, una tecnica pittorica tra il graffito e l’affresco che espose per la prima volta all’Underwood di Piazza di Spagna e perfezionò in molte altre opere anche di grandi dimensioni come quella in Via dei Condottieri a Roma. Sinceramente convinto che l’arte ha bisogno di dialogo, confronto, incontro e scontro di idee, Bernardini ha sempre puntato a favorire la partecipazione e la collaborazione. Da questo presupposto, come già avvenne per la fondazione del “Gruppo 1970” intraprese forme di collaborazione con gli artisti Costabile, Palmigiani e Scelfo che sfociò, nel 2008, in un vero e proprio gruppo, “Gli artisti di Fortebraccio” con i quali ha continuato la sua produzione e l’organizzazione di mostre. Attentissimo alla fragilità della nostra terra organizza mostre a ART-E-NATURA e TERRA FRAGILE alla Torre Valadier del Ponte Milvio e nel museo della Casina delle Civette. Altra proficua collaborazione di lunga data di Bernardini è quella con **Giuseppe Dolce** poliedrico artista che spazia dalla pittura, alla musica, alla poesia e di cui avremo un saggio domenica 20 proprio qui al Museo Nena.

Inaugurazione o vernissage della mostra “Dedicata ad Alfiero” di Massimo Bernardini il 18 novembre alle ore 18,30 al Centro Fidia-Museo Nena di Via Edoardo D’Onofrio 35 a Colli Aniene. Ingresso libero. La mostra resterà aperta fino al 25 novembre.

Altri eventi faranno da cornice alla mostra:

Domenica, 20 novembre ore 18

**concerto del
 cantautore Giuseppe Dolce.**



Giovedì 24 novembre, ore 19,30 vigilia della giornata mondiale contro la violenza sulle donne
presentazione del libro di Sonia Lippi "Chi me l'ha fatto fare/storia di una donna qualunque" intervento musicale. Modera Sara Matteo
 Venerdì 25 novembre, ore 18,30 concerto di chiusura. La Mostra resterà aperta dal 19 al 25 novembre dalle 16 alle 20 tranne il lunedì. Interventi musicali a cura della Scuola di Musica "Anton Rubinstein".
 Contatti "Massimo Bernardini pittore" su Facebook – www.massimobernardini.it – Contatti: maxbernardini@tiscali.it



Tratto da **ABITARE ROMA.it**
 "Chi me l'ha fatto fare/storia di una donna qualunque" di Sonia Lippi
 Il 24 novembre 2022 alle ore 19,30 la presentazione presso il Centro Fidia-Museo Nena a Colli Aniene
 Federico Carabetta - 21 Novembre 2022

Venerdì 24 novembre 2022 alle ore 19.30 presso il Fidia – Museo Nena, in per celebrare la Giornata Mondiale contro la violenza sulle Donne (25 novembre) verrà presentato il libro di Sonia Lippi dal titolo "Chi me l'ha fatto fare", presente l'autrice.

La trama

Proveniente da una storia di violenza e soprusi da parte del suo ex, Tania è ora impelagata con Adriano, in un rapporto d'amore senza sbocchi. Adriano è un ragazzo più giovane di lei, egoista, anaffettivo e succube della madre e della sorella. Dopo l'ennesimo venerdì sera disastroso, passato con la famiglia del ragazzo, Tania capisce che è arrivato il momento di liberarsi dall'angoscia continua che l'attanaglia. Così, dopo un evento tragico, trova il coraggio di interrompere quella relazione tossica e comincia a respirare una vita nuova. Di notte, si infila le cuffiette nelle orecchie, inforca la sua fedele bicicletta e passeggia per il centro di Roma fino all'alba.

Durante una delle sue uscite notturne conoscerà Lola, un'anziana ex cantante, un po' stramba, che tutte le notti si esibisce per un pubblico inesistente. L'amicizia tra le due donne è immediata e quando la ragazza viene a conoscenza del dramma che sta vivendo Lola, decide di aiutarla. Tania è felice che la sua vita stia tornando ad essere piena ed appagante, ma quando

tutto sembra andare nella giusta direzione il passato torna prepotentemente nella sua vita, rigettandola nell'angoscia e nel terrore.

L'autrice



Sonia Lippi è cresciuta a Follonica e vive a Monterotondo, poco distante da Roma, dove è promotrice e organizzatrice della rassegna letteraria Ztoryboard. Ha studiato psicologia alla

Sapienza, lavora per Sky Italia ed è rappresentante Sindacale della Slc – Cgil. Ha pubblicato un libro di racconti intitolato Un libro ti cambia la vita per la parte letteraria del progetto "Love More Nation-Live Aid". Autrice del testo NaturalMente con musiche di Francesco Mascio è autrice dello spettacolo musicale Chitarre Animate per il festival musicale Jazz-it a Montegrosso. Ha collaborato con varie radio e riviste on line, creatrice e autrice del blog "GitErrando – Il piacere di perdersi viaggiando", ha prestato la sua voce per una versione musicale Curdo-Italiana di alcune poesie Curde. Alcuni suoi racconti e poesie sono stati pubblicati nel libro Siamo Umani edito da Fuorilinea Edizioni.

Un commento al libro (Articolo tratto dal sito collianiene.org)



Il 24 sera alle ore 19,30 il Centro Fidia-Museo Nena di Via Edoardo D'onofrio 35

ospiterà una manifestazione di forte impatto e di grande attualità. Ci sarà la presentazione di un libro che purtroppo ha a che fare con il devastante problema dei giorni nostri riguardante la vigliacca violenza sulle donne. Non a caso viene presentato alla vigilia della giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Abbiamo ricevuto questa breve pagina di presentazione del libro da parte del direttore artistico dello stesso Centro culturale Luigi Matteo. Ve la proponiamo per intero.

L'importante è cominciare a ribellarsi. Ed effettivamente, come scrive Sonia Lippi, un panino rivoluzionario può bastare. Accompagnato magari da un sovversivo Gatorade. E' l'incipit inaspettato del romanzo: Chi me l'ha fatto fare/storia di una donna qualunque, Collana Latitudini - Echos edizioni - Giaveno (TO) 2022. Un libro che consiglierò, anzi comprerò in più copie, perché lo abbiano a portata di mano le mie nipotine. Nella mia carriera scolastica alle Superiori, ho sempre raccomandato alle ragazze di



non permettere al partner nemmeno una piccola spinta, un innocente scappellotto, un tocco di capelli non autorizzato. Perché di lì, passati i primi tempi dell'amore cieco, si passerà ad altro. Mettiamo i paletti prima che sia tardi. Le frustrazioni maschili non si contano, sono infinite. Ogni femminicidio ha a monte un uomo frustrato. Non è una frase apodittica. E'

solo l'amara realtà. L'uomo equilibrato non arriva mai agli eccessi, troverà delle soluzioni, talvolta amare e sofferte ma le troverà. L'uomo fallito non ammetterà mai la sua sconfitta. Dopo i vent'anni cominciano i primi bilanci della propria esistenza e ci si accorge che spesso premesse e risultati sono fallimentari. Ma si fa fatica ad accettare e non si vuol ammettere l'insuccesso. Le difficoltà per risorgere sono troppo in salita, dure, insormontabili. Ci si guarda attorno, si fanno paragoni. Quelle che sembrano delle alternative, delle soluzioni alla propria insoddisfazione si presenteranno e si sceglieranno, ma ahimé sempre al ribasso. La palestra, il tatuaggio, (absit iniuria verbis) il coro dello stadio come suprema lex. Tutti surrogati, tutte cose che si possono ottenere pagando, tutti ripieghi per aggirare l'ostacolo che è lì come un convitato di pietra: la presenza incombente e muta del proprio io fermo e incapace di dare una sterzata alla propria vita. Allora nel frustrato avviene una cosa curiosa: si ribalta il problema e protervamente si comincia a supporre di essere anche migliori degli altri. Si alza la voce e si mette a tacere, umiliando, chi si interporrà o quella che è diventata una controparte. Si incontra una donna. Si ostenterà una carineria sorprendente anche per sé. E forse c'è anche un lumicino di speranza che con lei possa cambiare qualcosa nell'incipiente fallimento interiore. Ma anche la donna, per bella, brava e buona che sia, non è un essere perfetto, avrà anche lei i suoi difetti. Non appena vede la debolezza, la mancanza, l'imperfezione, il vigliacco frustrato prende il sopravvento, si accanisce. Prima con le parole, con le umiliazioni, poi con le botte e poi e poi e poi. A contatto di gomito la donna si è dimostrata ben presto "superiore" per intelligenza, per senso pratico, come vero perno della famiglia. Anche professionalmente sul lavoro; magari guadagnerà più di lui e questo lascerà pensare molto il maschio insoddisfatto e subentrerà l'invidia, la gelosia deteriori. Quando le cose si saranno realmente dipanate e chiarite la donna penserà di rifarsi una vita. E' ancora giovane e bella, percepisce il desiderio che infonde negli altri. Ma non appena manifesterà la volontà di una separazione prevarrà prepotente nel maschio quel "Tu sei mia" tanto cara ai cantautori e

che in altri tempi era stata una bella frase d'amore. Quella locuzione ora viene mistificata ed applicata ad una idea di possesso del tutto estranea a quel che contraddistingue la persona umana intangibile nella sua libertà. E nella mente ormai distorta il concetto viene modificato in mero oggetto materiale, possesso, tragedia. La catarsi di Lippi, corollario della soluzione, si comincia a presagire verso la fine del libro con una asserzione esplicita e precisa. Come nel film di Sergio Leone "Al cuore Ramon, al cuore!"



La rivoluzione di Lilith Sofia è la proposta decisa e netta di una resistenza di forza uguale e contraria al cinismo del vessatore. Ha spiegato a iosa, per tre quarti del romanzo, che la comprensione, la tolleranza, la sopportazione è inutile, infine deleteria. La controparte non capirà mai, non si redimerà; ormai è preda di se stesso e del suo male che genererà solo male. La conclusione per la protagonista sarà inevitabile e troverà il lettore solidale. Il pregio della prosa di Sonia Lippi è subito evidente, dalle prime battute. Stringata, corta, essenziale. Pensiero chiaro, veloce e scorrevole come si addice ad un romanzo d'azione. L'empatia è forte e a tratti commovente. Scorre abbondante il linguaggio immediato e familiare che potrà far storcere il naso ai puristi. Ma oggi si usa così e domani sarà magari la regola. Siamo lieti noi del Nuovo Fidia-Museo Nena di avere come ospite questa grande scrittrice nell'occasione, non trascurabile, della vigilia del 25 novembre in cui si celebra universalmente la giornata contro la violenza sulla donna. Auguriamo a Sonia Lippi i più grandi successi letterari. Li merita tutti.

L. M.

“Tutti e due” di Liviu Rebreanu al Museo Nena



Il 12 gennaio 2023, alle ore 18,30 la presentazione del romanzo tradotto da Alessio Colarizi Graziani e Alina Monica Turlea.

Redazione - 11 Gennaio 2023

Giovedì 12 gennaio 2023, alle ore 18,30, presentazione del libro “Tutti e due”, sottotitolato “Enigma di un duplice omicidio”, l’ultimo sorprendente romanzo di Liviu Rebreanu, uno dei più importanti scrittori romeni del Novecento, nella traduzione di Alessio Colarizi Graziani e di Alina Monica Turlea. L’evento si svolgerà presso il Museo Nena in via Edoardo d’Onofrio 35, a Roma Colli Aniene. Interverranno:

Luigi Matteo, direttore del Museo Nena

Nicoleta Nesu, professoressa ILR Bucarest/ Sapienza Università di Roma

Mihaela Gavrila, professoressa presso Sapienza, Università di Roma

Alina Monica Turlea, traduttrice

Laura Barbu, poetessa

Federico M Carabetta, giornalista

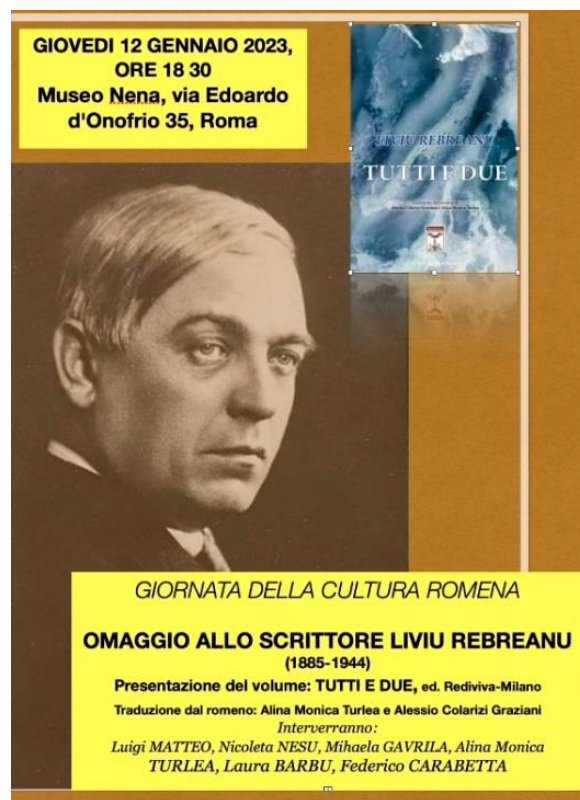
Cultura 4 (ex 5) | Associazioni, Incontri e Convegni, Libri e letteratura | Colli Aniene

Un partecipato Omaggio a Liviu Rebreanu

A Colli Aniene al Museo Nena il 12 gennaio 2023 splendida giornata di cultura, letteratura e musica
Redazione - 14 Gennaio 2023

Quella di giovedì 12 gennaio 2023 è stata una splendida giornata di cultura, letteratura e musica a Colli Aniene dedicata allo scrittore Liviu Rebreanu con un pubblico numeroso, ma soprattutto attento ed emozionato nella bellissima cornice del Museo Nena a Roma. Una partecipazione all’evento davvero importante perché testimonia un desiderio profondo di incontrarsi, di abbracciarsi, di capire e di ragionare, e soprattutto di stare insieme per parlare di cultura, di libri, di un classico della letteratura romena, di Liviu Rebreanu. Mattatrice della serata Alina-Monica Turlea che oltre a presentare il romanzo “Tutti e due – da lei tradotto ha presentato gli illustri ospiti.

“Una serata che mi ha scaldato il cuore! – ha commentato al termine dell’evento una raggiante Turlea – E lo devo a ognuno dei partecipanti, al grande professore che ci ha ospitato, Luigi Matteo, a Federico M Carabetta, l’artefice, sempre dietro le quinte, alle bellissime relatrici, le carissime Nicoleta, Mihaela e Laura, a mio marito, sempre accanto a me, al bellissimo pubblico. Alle amiche scrittrici Camelia, Lăcrămioara, Roxana, Tatiana, alle bravissime pittrici, Elena Lisa e Giusy Mattaliano da Art-Relax, alla signora Anna Nutu, ai bravissimi e giovanissimi pianisti che ci hanno letteralmente deliziato con tanta buona musica”.



Tratto da

**“Tutti e due” [Amândoi] di Liviu Rebreanu, il primo giallo della letteratura romena - Nella traduzione in lingua italiana di Alina Monica Turlea e Alessio Colarizi
Federico Carabetta - 9 Maggio 2022**

La casa editrice Rediviva ha di recente pubblicato il romanzo in lingua italiana “Tutti e due” [Amândoi] di Liviu Rebreanu, sottotitolato Enigma di un duplice omicidio, nella traduzione di Alina Monica Turlea e Alessio Colarizi Graziani, volume inserito nella collana Quaderni romeni.

“Tutti e due”, pubblicato per la prima volta nel 1940 (Editura Soccec, Bucarest), è l’ultimo sorprendente romanzo di Liviu Rebreanu (1885-1944) ambientato nella tranquilla e provinciale città di Pitești, e rappresenta un vero affresco sociale e analitico dell’epoca.

Considerato il primo giallo della letteratura romena, in “Tutti e due – Enigma di un duplice omicidio” vediamo una società ossessionata dal denaro e divisa da tante altre cose: classe sociale, origine geografica, occupazione, litigi familiari, fortuna. La passeggiata serale lungo la strada principale della città di Pitești è l’unico luogo, e l’unico momento, in cui questi divari sono sfumati, e Rebreanu vi dedica tanti passaggi descrittivi che contribuiscono alla costruzione dell’atmosfera tranquilla di questa piccola cittadina. Le caratteristiche di questo grande autore romeno le incontriamo anche nel suo ultimo romanzo, come: l’acutezza psicologica, la perfetta padronanza descrittiva, il linguaggio chiaro e ritmico, l’intreccio della trama, la tecnica di coinvolgimento, tutto condito da suspense e colpi di scena.

La trama

e provinciale città di Pitești. È la storia di un efferato omicidio, quindi un romanzo poliziesco in piena regola, ricco di suspense, un romanzo che regala un colpo di scena finale

da togliere il fiato, ma che al contempo – come sottolineava la critica del tempo – racchiude nella sua trama una garbata satira del genere stesso. La vicenda, che si svolge nell’arco di una settimana, gira attorno al ritrovamento dei corpi senza vita degli anziani coniugi Mița e Ilarie Dăniloiu – benestanti ma avarissimi –, nella loro casa di via Speranza, uccisi da ignoti; vengono ritrovati da Vasilica, moglie di Spiru, fratello del povero Ilarie, e dalla sua domestica Solomia. Da giorni i due non si facevano più vedere, ragione per cui la donna decide di andare a verificare di persona presso la loro abitazione, facendosi accompagnare da Solomia. La terribile scena dei due cadaveri per terra che le si presenta alla vista appena varcata la soglia di casa le fa raggelare il sangue e avverte subito la polizia. A questo punto entra in scena il protagonista, il giudice Aurel Dolga, il quale, vede finalmente in questo caso misterioso l’occasione per mettere in pratica tutta la sua perizia da detective coltivata leggendo da gran appassionato i classici della letteratura poliziesca. Il merito di Rebreanu è quindi di aver confezionato un giallo un po’ sui generis, nel quale troviamo gli ingredienti tipici di un romanzo poliziesco, e in cui R. conduce con maestria al sorprendente epilogo, giocando ora sull’ironia (incentrata su Dolga, il giudice che conduce le indagini, pieno di sé, novello e ingenuo Sherlock Holmes), ora sulla caratterizzazione sociale e psicologica dei protagonisti: da un lato «gli umili», come la domestica Solomia, il sacrestano Ciufu – entrambi di origini contadine –, e dall’altro, il ceto della piccola borghesia cittadina come i membri delle famiglie Dăniloiu e Delulescu, colti nelle loro miserie umane: sospetto nei confronti del prossimo, avidità, gelosia, l’ingordigia di accumulare sempre più denaro e averi il che porta a spegnere anche il più umano sentimento.

**Intermezzo musicale a cura della Scuola di Musica
“Anton Rubinstein” di Roma con i pianisti:
Valentina Rosito, Anastasia Simbari e
Valerio Cappabianca**



Alina Monica Turlea ha tradotto in italiano il romanzo “Tutti e due” di Liviu Rebreanu considerato il maggior scrittore romeno del secolo scorso.



Alcune istantanee di personaggi di spicco della comunità romena in Italia e a Roma.



Federico Carabetta con la scrittrice Alina Monica Turlea. A Federico il nostro ringraziamento per averci aperto una porta sulla cultura rumena. Giornalista di grande cultura con spiccata sensibilità per la storia e la letteratura dei vicini paesi dell'Europa orientale è stato pluripremiato e pluridecorato dai più alti esponenti delle Istituzioni della Romania. Ne ha imparato lingua, usi e costumi. E diventato punto di riferimento della cultura rumena a Roma



Associazione "Nuovo Fidia" Museo Nena



Pierluigi Cuomo

Attore, chitarrista, autore, compositore, interprete
Microstorie in musica, suggestioni fatte di immagini e piccoli segreti,
quelli che le parole non riescono a raccontare.
Ospite della serata il M° Luigi Picardi

Martedì 14 febbraio 2023 ore 18,30

Articolo tratto da



Carabetta - 8 Febbraio 2023

Pierluigi Cuomo, concerto per chitarra, al Museo Nena
Organizzato dall'Associazione culturale "Nuovo Fidia"
Martedì 14 febbraio 2023 alle ore 18,30, ad ingresso libero e gratuito

L'Associazione culturale "Nuovo Fidia" e Museo Nena di Via Edoardo D'Onofrio 35 organizza, per Martedì 14 febbraio 2023 alle ore 18,30, ad ingresso libero e gratuito, un prezioso concerto per chitarra con l'artista a tutto tondo Pierluigi Cuomo.

Pierluigi, chitarrista, attore, autore, compositore, docente, si esibisce in un concerto per chitarra sola eseguendo musiche di sua composizione in una originale interpretazione delle sue microstorie in musica, suggestioni fatte di immagini e piccoli segreti, quelli che le parole non riescono a raccontare. Lo stesso artista presenterà i suoi pezzi.

Ospite della serata il Maestro Luigi Picardi chitarrista anche lui e responsabile di un importante segmento, non solo musicale, di Radio Vaticana. Ma non mancheranno alcuni suoi amici musicisti del gruppo da lui fondato "Chitarristi uniti" con cui si è esibito nel recital "Storie di chitarra e di amicizia".



Un vero onore per gli organizzatori del Fidia-Museo Nena accogliere nel santuario artistico delle opere del grande scultore Nena, un personaggio così poliedrico, multiforme al punto di non poter distinguere quale lato della sua personalità e della sua arte sia più eccellente. Ci tiene a dire che è un chitarrista ma sembra riduttivo, viste le grandi doti di attore, di docente, che ha già espletato nella sua carriera; ma è anche autore, compositore e interprete delle sue musiche per questo strumento intimo e delicato cui si affidano sentimenti, stati d'animo, emozioni fino a farlo diventare un prolungamento sostanziale, necessario della propria personalità.

Nella sera di San Valentino, che nell'immaginario corrente festeggia con significato univoco l'innamoramento vero e duraturo sentiremo dei brani, tutti di sua composizione, che senza dubbio porteranno dolcemente, impercettibilmente l'ascoltatore verso il bello assoluto, universale (universus= verso un punto unico, trascendente).

Pierluigi Cuomo (Napoli, 24 novembre 1959) inizia a studiare chitarra classica all'età di dodici anni; in seguito intraprende la carriera di attore, pur non abbandonando mai il suo strumento d'elezione continuando a sperimentare e comporre musica attraversando diversi generi. Muove i primi passi nei teatri off di Napoli come Il San Carluccio e lo Spazio Libero mentre frequenta la facoltà di Lettere e Filosofia. Sperimenta tecniche espressive, studia con Claudia Giannotti e in seguito si diploma in Recitazione al Centro

Sperimentale di Cinematografia nel 1985, avendo tra gli insegnanti Ingrid Thulin, Monica Vitti, Lina Wertmüller. Ha scritto e messo in scena due spettacoli musicali: Metropolitango e Via Carriera Grande. Ha recitato al cinema per Lina Wertmüller in Sabato, domenica e lunedì. Dal 2002 al 2009 è stato docente di Recitazione presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. In Tv è stato il Tenente Ulderico Dell'Anno nelle due stagioni della fortunata serie Classe di ferro; l'ispettore De Santis nelle tre stagioni di Linda e il brigadiere con Nino Manfredi; l'avvocato Taviani nella prima serie de La squadra. Ha partecipato alla terza e quarta stagione di Gomorra-La serie. A teatro si ricorda la sua interpretazione in "Ferdinando" di Annibale Ruccello nella prima edizione diretta dallo stesso Ruccello con Isa Danieli e "Storia di ordinaria follia" per la regia di Memè Perlini. Tra i suoi altri lavori in scena: Gianni, Ginetta e gli altri di Lina Wertmüller, Il berretto a sonagli di Pirandello per la regia di Marco Lucchesi, Sofia e Francesco di Alessandro Giupponi.

Negli anni 2010 è tornato a esibirsi in pubblico come chitarrista con una proposta musicale che lo ha riportato in concerto su palcoscenici in Italia e all'estero interpretando brani strumentali di sua composizione per chitarra classica in una personalissima narrazione sonora. Nel 2017 pubblica il CD "Sconcerto per chitarra sola" che contiene le sue composizioni per chitarra, riscuotendo sicuri consensi dalla critica musicale specializzata e sincero apprezzamento da parte del pubblico. Dal 2016 al 2022 si è esibito presso il "Teatro Spazio ZTL" "Domus Ars" "Casina Pompeiana" di Napoli; il teatro Rostocco di Acerra e l'Associazione Culturale Wunderkammer; La "Stanza della musica", il teatro "Arciliuto", la "Cappella Orsini", il "Circolo Arcobaleno", il "Circolo Armonia dei Contrari" e la "Galleria Canova 22" di Roma.

Nel Dicembre 2021 ha tenuto un concerto ad Aviano Pordenone per l'Associazione Musicale della Pedemontana. A Marzo del 2022 per l'Istituto Italiano di Cultura ha tenuto due concerti a Marsiglia e a Montpellier. Nel 2022 ha fondato il gruppo "Chitarristi uniti" con il quale si è esibito il 19 febbraio dello stesso anno presso il teatro Arciliuto nel recital intitolato "Storie di chitarra e di amicizia".

Della filmografia citiamo: Cinema: Sabato, domenica e lunedì, regia di Lina Wertmüller (1990) – Carogne – Ciro and Me, regia di Enrico Caria (1995) – Cristian e Palletta contro tutti, regia di Antonio Manzini (2016).

Televisione: Classe di ferro (1989-1991) – Linda e il brigadiere (1997), Linda e il brigadiere 2 (1998) – Linda, il brigadiere e... (2000) – Angelo il custode (2001) – La squadra 2 (2001). Don Matteo 3, episodio 3x11 (2002) – Per amore del mio popolo (2014) Squadra mobile – Operazione Mafia Capitale, episodi 2x02, 2x03 (2017) - Gomorra – La serie, episodi 3x08, 4x07, 4x09 (2017-2019).



Orchestra Mandolinistica "Costantino Bertucci" di Roma



L'Associazione "Nuovo Fidia"-Museo Nena ha organizzato per sabato 25 febbraio 2023 ore 18,30 un concerto dell'Orchestra Mandolinistica "Costantino Bertucci" di Roma. Il concerto si terrà nei locali del Museo Nena (www.museoalfieronena.com) in via Edoardo D'Onofrio 35 a Colli Aniene. L'ingresso è libero e gratuito fino ad esaurimento posti. Saranno eseguite musiche di autori vari come Charpentier (1643-1704) di cui ascolteremo il "Te Deum" che tutti conoscono perché prestato come sigla all'eurovisione o mondovisione e poi l'altrettanto suggestivo e ispirato "Te deum laudamus" di Giovanni Sgambati (1841-1914); poi altri pezzi di Calace, Mandonico e musiche originali del M° Francesco Di Giovanni.



L'Orchestra nasce nell'ambito del Circolo Mandolinistico "Costantino

Bertucci" e prende il nome dal mandolinista e compositore romano Costantino Bertucci (1841-1931) virtuoso dello strumento ed autore di numerose e pregevoli composizioni. Il suono dell'Orchestra Bertucci è arricchito dalla presenza di un'Arpa Celtica (arpa leggera, con intonazione limitata ma modificabile) e di un Violoncello. A questi strumenti si è aggiunto uno strumento a tastiera, spaziando dal Clavicembalo, particolarmente adatto al timbro dei cordofoni, al più consueto Pianoforte, fino all'Organo. Dal 2000 l'Orchestra è diretta con passione e

dedizione dal Maestro Alvaro Lopes Ferreira e stessi sentimenti uniscono tra loro i musicisti che vi partecipano da svariati anni, alcuni dalla sua fondazione avvenuta nei primi anni del 1990. Tra i fondatori Sergio Napolitano, (mandola e chitarra); Presidente del Circolo Mandolinistico è dal 2002 Stefano Guerra. Dell'Orchestra fanno parte la brillante Sonia Maurer a cui il Maestro Ennio Morricone ha dedicato una composizione, e la mandolinista ucraina Olena Kurkina, nota a livello internazionale per la sua abilità virtuosistica. Il recente inserimento della tastiera ha anche messo in luce il talento della pianista Gabriella De Nardo.

L'orchestra a plettro "Costantino Bertucci" di Roma ha stimolato l'estro del chitarrista e compositore Francesco Di Giovanni che fin dal 2013, anno del suo ingresso in orchestra, si è cimentato nella creazione di composizioni originali ed arrangiamenti per questa formazione. Queste le composizioni: "Fantasia per Orchestra a plettro" in quattro movimenti: Allegro, Andantino, Rondò, Allegro Vivace; "Preludio e Fuga" per due mandolini concertanti; "Tema con Variazioni" Concerto per Mandolino solo ed Orchestra; Poi "concerto per Clavicembalo e Orchestra a plettro" in quattro movimenti: Moderato, Adagio non troppo, Moderato, Allegro, eseguita per la prima volta il 2 Novembre 2019 a Roma presso l'Auditorium Spin Time, in occasione di un'importante manifestazione per l'abolizione della pena di morte nel mondo. E poi ancora "Sonata per Mandolino o Domra" (mandolino russo, a corde singole) in tre movimenti: Allegro, Valzer e Presto, eseguita da Olena Kurkina in prima mondiale a Roma; "Quartetto Marco Polo" in tre movimenti: Allemande, Minuetto e Giga, per l'omonima formazione cameristica.

L'Orchestra Bertucci ha appena finito di registrare un album, che sarà pubblicato a breve, dedicato alle Opere che Francesco Di Giovanni ha composto per il mandolino, contenente le quattro Opere per Orchestra, la Sonata per Mandolino Solo ed il Quartetto Marco Polo.

E vale la pena di nominarli tutti i magnifici ed appassionati musicisti dell'orchestra a plettro "Costantino Bertucci di Roma: Direttore Alvaro Lopes Ferreira; Primi Mandolini Olena Kurkina, Sonia Maurer, Aldo Arbusti, Giuseppe Montalto; Secondi Mandolini Giuliano Latini, Raimondo Accardo, Rosaria Vecchione.

Mandola Sergio Napolitano; Arpa celtica Maria Olga Greco; Chitarre Francesco Di Giovanni, Angelo Schietroma; Violoncello Eva Csuthi; Chitarra contrabbasso Stefano Guerra; Tastiere Gabriella De Nardo;

L'Associazione Fidia-Museo Nena è orgogliosa di ospitare una così importante realtà musicale romana e ci tiene a ringraziare già da queste righe ciascuno degli straordinari maestri componenti che, solo per amor di

arte, offrono alta cultura non solo musicale ma umana e civile. Suonano strumenti a torto considerati popolari ma da questi sanno trarre suoni che raggiungono vette sublimi e fanno vibrare emozioni e ricordi. <http://www.cmcbertucci.it>

Per chi vuol seguire su YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=3nzEdZesFzU>



Cultura 4 (ex 5) | Concerti e Musica | Colli Aniene
Concerto dell'Orchestra mandolinistica "Costantino Bertucci": un successo

Il 25 febbraio 2023 nella stupenda cornice del Centro Fidia Museo Nena

Federico Carabetta - 28 Febbraio 2023

Non cessano di stupire le proposte culturali del Centro Fidia nella inedita ed ineffabile cornice del Museo Nena dove sono raccolte le opere del grande scultore (1933-2020) di origini trevigiane ma romano per oltre sessant'anni. Dopo un avvio in sordina dovuto alla scarsa conoscenza del luogo dovuta al trasloco forzato delle opere da Via del Frantoio il pubblico ne ha scoperto le qualità e ne stipa le serate attestando riconoscenza con sinceri apprezzamenti. Qui si continuano a proporre con regolarità concerti, presentazioni di libri, conferenze di grande interesse.

Ultimo, in ordine cronologico il concerto del 25 febbraio 2023 con l'Orchestra mandolinistica "Costantino Bertucci" di Roma. Forse è stata la stessa parola "mandolino" che ha attratto tantissime persone amanti di questo strumento popolare che evoca e suscita vibrazioni e ricordi antichi nell'animo degli italiani. Fatto è che la capienza dei locali, che non permettono la presenza di non più di una cinquantina di persone, non ha permesso a molti di assistere ed hanno dovuto rinunciare a malincuore al concerto.

Il Maestro Direttore Alvaro Lopes Ferreira stimato docente di Musica da camera al Conservatorio dell'Aquila ha diretto brillantemente i musicisti che vogliamo nominare con le loro qualifiche: Primi Mandolini Olena Kurkina, Sonia Maurer, Aldo Arbusti, Giuseppe Montalto; Secondi Mandolini Giuliano Latini, Raimondo Accardo, Rosaria Vecchione, Mandola Sergio Napolitano; Arpa celtica Maria Olga Greco; Chitarre Francesco Di Giovanni, Angelo Schietroma; Violoncello Eva Csuthi; Chitarra contrabbasso Stefano Guerra; Tastiere Gabriella De Nardo. Molto gradite ed apprezzate le musiche originali di Francesco Di Giovanni anch'egli nell'orchestra.

Ciascun musicista si è detto stupito e orgoglioso di suonare in un contesto artistico di così grande bellezza. Li ringraziamo di cuore. Abbiamo chiesto al prof Luigi Matteo quale sia la molla che spinge la Direzione Artistica del Centro Fidia a una produzione così cospicua di eventi culturali, con scarsissimi mezzi economici e per di più gratuitamente.

"Diciamo – ci ha risposto – che in questo modo si raggiunge il fine che si sono preposti gli eredi dell'artista che è quello di mantenere viva la memoria di Alfiero Nena. Oggi essi si accontentano di questa quotidianità semplice e culturalmente molto valida per la nostra periferia; però con molta franchezza sappiamo bene che presto detonerà il "caso Nena", quale maestro incontrastato nella scultura del secondo novecento finora non adeguatamente considerato".



Il Maestro Direttore Alvaro Lopes Ferreira docente di Musica da camera al Conservatorio dell'Aquila



Grande pubblico al Museo.

Un ringraziamento particolare a Vincenzo Barsanti, fotografo digitale, per le riprese televisive effettuate al museo durante il concerto. A futura memoria dell'evento le preziose immagini sono state tutte assicurate su youtube

<https://www.youtube.com/watch?v=3nzEdZesFzU>

Rosellina Oddo

Cronache familiari di Calabria – Una famiglia del '900 a Paola



Abitarearoma.it

Cultura 4 (ex 5) | Libri e letteratura | Colli Aniene

Cronache familiari di Calabria – Una famiglia del '900 a Paola di Rosellina Oddo. Al Centro Fidia – Museo Nena, mercoledì 15 marzo 2023 alle ore 18,30 la presentazione del libro. L'intervista Federico Carabetta - 12 Marzo 2023



Alla continua scoperta di talenti, ad iniziare da quelli di Colli Aniene, il Centro Fidia – Museo Nena, mercoledì 15 marzo 2023 alle ore 18,30, presso la sua sede in via Edoardo D'Onofrio 35, presenterà Cronache familiari di Calabria – Una famiglia del '900 a Paola, autrice Rosellina Oddo. Impreziosirà ulteriormente l'evento un intrattenimento musicale eseguito da giovani e promettenti virtuosi della Scuola di Musica "Anton Rubinstein" di Roma.

Rosellina Oddo (nome de plume di Rosina Oddo), psicologa e psicoterapeuta. Autrice negli anni '80 di articoli specialistici per la rivista "L'insegnante specializzato". Ha collaborato come relatore alla terza edizione del Festival Internazionale per la Pace (Assisi 1998) su "Ecologia umana per il Terzo Millennio". È stata relatrice con la rivista "Lo Spazio Psicoanalitico" Sezione Cinema, Figurazione, Gruppalità. Promotrice dal 2015 della Rassegna di Cinema e Psicoanalisi "Oltre lo schermo", promosso da ARPIT – Roma. Nel maggio 2009 pubblica la raccolta di poesie dal titolo "Poesie"

con Pioda Imaging editore. Nell'ottobre 2018, con lo stesso editore, pubblica una raccolta di racconti, immagini e poesie dal titolo "Se fossi viale".

"Non saprei dire con precisione – dice Rosellina Oddo – cosa mi ha spinto a realizzare questo scritto. All'inizio mi accingevo a compilare solo un elenco di episodi e di fatti della mia vita. Poi questi hanno dato il via, quasi senza accorgermene, a una sorta di narrazione che si è trasformata nel racconto di avvenimenti personali che, tuttavia, scorrevano sulla trama storica di quegli anni e che ha influenzato in un certo modo la mia storia personale. Quando si scrive di sé è sempre rischioso, si scoprono parti oscure, si disvelano conflitti sopiti, affetti non corrisposti. Man mano che procedevo nella navigazione, il viaggio andava alla scoperta di spazi inesplorati o che, pur conoscendoli, avevano bisogno di uno sguardo diverso e di una riflessione più profonda. Così fa il viaggiatore che, spinto dalla curiosità, non ha una meta prestabilita, ma è disposto ad accettare qualunque avventura."

L'intervista

Ed ecco la nostra intervista alla scrittrice Rosellina Oddo

Quando ha cominciato la stesura di Cronache familiari di Calabria – Una famiglia del '900 a Paola, cosa l'ha particolarmente ispirata?

Premetto che scrivo poesie e racconti, alcuni già pubblicati in passato che rispecchiano la mia famiglia e il mio paese di origine in Calabria, Paola. Ho iniziato con il prendere appunti di avvenimenti significativi e divertenti occorsi nel dopoguerra. Tuttavia man mano che gli avvenimenti mi tornavano in mente cominciavano a prendere forma narrativa e da qui l'idea di farne un libro.

Quanto tempo ha impiegato a raccogliere tutti gli appunti?

Ritornare su episodi della fanciullezza e dell'infanzia, per quanto è possibile, mi ha dato l'occasione per il recupero di esperienze passate che sono state da me rivisitate con una luce nuova, svuotandole di quella cristallizzazione che è tipica del ricordo tout court. Molti sono gli episodi che riguardano non solo la mia famiglia, ma anche conoscenti e amici come anche figure caratteristiche del paese.

Quali sono i personaggi che popolano questo libro?

Come dicevo ci sono i miei genitori, i miei fratelli e sorelle, il mio paese, la Calabria nei suoi usi e tradizioni. C'è poi il Santo Francesco da Paola, figura preminente non solo di Paola ma di tutta la Calabria. Un personaggio che ha viaggiato ed è stato fondatore dell'Ordine francescano dei Minimi, così denominato per un senso di rispetto e umiltà nei confronti del Santo Patrono di Italia, San Francesco d'Assisi. In effetti il Santuario del Santo a Paola è meta di turisti

nel corso dell'intero anno e la sua notorietà ha raggiunto anche il continente americano.

C'è qualcosa che l'ha particolarmente divertita nella stesura dell'opera?

Man mano che scrivevo mi sovvenivano episodi divertenti che accadevano nello svolgimento della vita familiare; così pure fatti ed eventi cittadini densi di comicità e di originalità. Un aspetto su cui ho molto lavorato è stato la raccolta dei modi di dire dialettali che sono alla base di quei rapporti sociali più intimi che si realizzano nell'amicizia. Alla lingua infatti ho dedicato diversi paragrafi perché almeno in quel periodo di cui parlo, oltre ai modi di dire che appartenevano al dialetto locale, c'erano poi anche i lessici propri di ogni famiglia. Per quanto riguarda la mia famiglia ho voluto fermare nella memoria i modi di dire propri della mia.

Ad impegnarmi particolarmente è stata la ricerca del dialetto calabrese di cui ne ho stilato un elenco a seconda dell'origine francese, spagnola, greca, catalana, araba, latina, ecc. e ne ho fatto un piccolo vocabolario.

Vedo che il libro contiene poesie, foto e illustrazioni, che significato hanno per lei?

Per le poesie ho usato una breve forma poetica all'inizio di qualche capitolo perché lo introducesse, altre invece sono parte interna del capitolo. Le foto sono state gentilmente concesse dagli eredi Mandarini e risalgono ai primi del '900. La grafica della copertina, che ritrae la porta d'ingresso del paese sormontata dalla statua del Santo, e le illustrazioni interne che raffigurano alcuni miracoli di Francesco, sono opera di mio nipote Aurelio D'Erme.

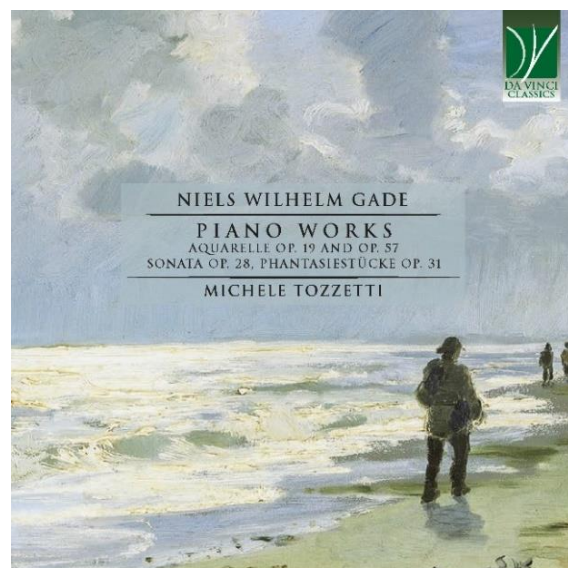
Concerto per pianoforte



Michele Tozzetti

“Gade Piano Works”

Sabato 1 aprile 2023 h. 18,30

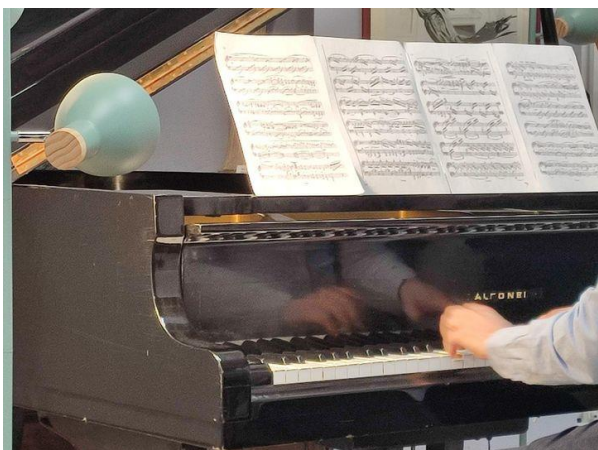


Programma

presentazione “Gade Piano Works”

- *Sonata in mi minore op. 28*
- *Selezione di Acquerelli dall'op. 19 e op. 57: Elegie*
- *Scherzo / Humoreske / Barcarole / Capriccio Romanze / Intermezzo / Novellette / Humoreske (2)/Notturmo / Romanze (2)*

Il nome e la personalità di **Niels Wilhelm Gade** (Copenaghen 1817-1890) sono ben noti agli specialisti della musica, ma sfortunatamente ampiamente ignorati dal repertorio concertistico tradizionale e dal suo pubblico. E si tratta di una situazione ingiusta e deplorabile, poiché Gade è una figura importante sia dal punto di vista storico sia artistico. Le sue due serie di Aquarelles per pianoforte sono intese come corrispettivi musicali ai dipinti ad acquerello, condividendo molte delle loro caratteristiche con le loro controparti visive, mentre i suoi Volkstänze/Phantasiestücke op. 31 sono tecnicamente e musicalmente più impegnativi degli Aquarelles, e mostrano la stessa varietà di ispirazione e la natura un po' capricciosa delle omonime opere di Schumann. La composizione per pianoforte più importante scritta da Gade, tuttavia, è la Sonata, la cui versione finale è stata ispirata dallo studio che il compositore fece della Sonata per pianoforte in si minore di Liszt. Al di là dei confini del nazionalismo musicale, Gade può e deve essere considerato una figura di riferimento per la musica e i musicisti europei della seconda metà dell'Ottocento.



MICHELE TOZZETTI

Pianista diplomato al Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma. Ha frequentato masterclass di pianoforte e musica da camera con molti docenti di fama internazionale tra i quali Paul Badura-Skoda, Claudio Martinez Mehner, Maurizio Baglini, Jeffrey Swann, Boris Berman, Andrzej Pikul, Bruno Canino, Michele Marvulli, Roberto Cappello, MarjeLohuaru e Carmen Mayo. Nel 2013 ha vinto una borsa di studio per frequentare il Conservatoire Royal De Bruxelles con i professori Johan Schmidt, Yoko Kikuchi e Daniel Rubenstein. Ha frequentato corsi di perfezionamento pianistico con Roberto Prosseda, Boris Berman, Alessandra Ammara. Nel 2016 è stato selezionato insieme ad altri 5 giovani pianisti per partecipare alle registrazioni del programma "Dentro la Musica" con Roberto Prosseda, andato in onda su SKY Classica nel 2017. Nello stesso anno ha ottenuto il diploma accademico di secondo livello in Pianoforte al Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma, con il massimo dei voti, sotto la guida della maestra Elisabetta Pacelli. Ha tenuto numerosi concerti solistici e di musica da camera con diversi musicisti, tra i quali Riccardo Schioppa, Livia Tancioni, Livia De Romanis, Valentina Del Re, Maria Caturelli e Alessandro Pace. Nel 2018 ha creato la Stagione di Concerti "La Domenica Che si Nota" a Roma della quale cura la Direzione Artistica. Nel 2018/2019 ha frequentato il Corso di Didattica Pianistica presso l'Accademia Pianistica "Sinfonia" di Lucca. Nel 2021 ha ottenuto il diploma accademico di secondo livello in Musica da camera presso il conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone sotto la guida della maestra Francesca Vicari. Insegna pianoforte nelle scuole di musica "Anton Rubinstein" e "Musicadesso". Ha inciso dischi per "Piano Classics", "BrilliantClassics" e "Da Vinci Classics".



Michele Tozzetti presenta la musica e l'opera di Gade



**Guardateci sui nostri siti: alfieronena.it
a cura di Riccardo Romagnoli;
museoalfieronena.com
a cura di Giulia Nena e Flavio Alessandri**

"Ciceroni al museo"

Al termine del concerto visita al Museo Nena accompagnati dai giovani delle classi 3 e 4 D del Liceo Artistico Enzo Rossi che faranno da guida ai visitatori nell'ambito del progetto PCTO ex alternanza Scuola-Lavoro.



Associazione "Nuovo Fidia" Museo Nena



Vincenzo Luciani
"La mia Roma a piedi"
 Moderatore Giuseppe Sirleto
 Martedì 18 aprile 2023 h. 18,30

VINCENZO LUCIANI emigrato giovanissimo in Umbria, poi a Torino dove si impegna nel giornalismo e nel sociale e dal 1971 al 1975 ricopre la carica di consigliere comunale. Nel 1975 si trasferisce a Roma, dove svolge diverse attività (giornalista, editore, poeta, promotore ed animatore culturale, sociale e sportivo). Dirige il mensile "Abitare A", da lui fondato nel 1987, e la rivista trimestrale di poesia "Periferie". È del 1985 il suo primo libro di poesie in lingua Il paese e Torino (Roma, Salemi Editore). Con le Edizioni Cofine di Roma ha pubblicato: **Vocabolario ischitellano** (1994); **Ischitella. Guida storica, proverbi, detti, filastrocche, indovinelli e soprannomi** (1995); **I fruttecirve. Poesie in dialetto garganico di Ischitella, FG** (1996); **Poesie e canzoni ischitellane** (1996); **Fruttecirve e amature. Poesie dialettali** (2001); **Il grano-il pane-la cruedda** (2002); **Tor Tre Teste ed altre poesie:1968-2005. Raccolta di poesie in lingua e in dialetto** (2005); **La cruedda. Poesie in dialetto**



(2012); **Stralocche/Traslochi** (2017); **Vanzature/Avanzi** (2020). Dal 2005 al 2012 ha condotto, in prima persona o con l'aiuto di collaboratori, ricerche sui dialetti del Lazio, i cui risultati sono poi confluiti in 8 volumi. Nel 2020 Edizioni Cofine ha pubblicato Vincenzo Luciani, poeta editore, di Loretta Peticca, Maurizio Rossi, Ombretta Ciurnelli, Rosangela Zoppi e Anna Maria Curci.

«È un diario di passeggiate nella mia Roma, fatte a piedi, – scrive Luciani nella nota introduttiva – perché chi cammina vede meglio, perché camminare favorisce la circolazione sanguigna rigenerando il cervello, perché camminando si ha il tempo di pensare e riflettere. (...) Il mio è un racconto fatto con i piedi, quindi umile, sincero, appassionato attraverso questa città che tante ne ha viste e tante ancora ne vedrà.»

IL LIBRO. Nota dell'autore.

Questo "diario di viaggio" nella Capitale, in una città che ne ingloba altre cento, che non finisce mai, è la cronaca di due anni di camminate: dal 3 gennaio 2020 al 13 febbraio 2022. In effetti esse sono iniziate nel 2017, da quando per ragioni di salute non posso più correre le maratone e le ultra maratone, ma non ne avevo mai scritto in modo sistematico. Non è, e non voleva essere, un diario delle giornate della pandemia, anche se il Covid è ben presente nelle mie cronache. È, invece, un racconto delle emozioni suscitate dai luoghi attraversati e ammirati, dalle persone incontrate, ma anche delle arrabbature e denunce per le brutture in cui sono "inciampato". Sono riflessioni fatte durante il cammino, attraverso le immagini, o meglio tante foto (nel libro pubblicate solo in parte, le altre sono sulla mia pagina Facebook). Foto che ho utilizzato come "appunti di viaggio", per poi, una volta tornato a casa, scriverne la cronaca sul computer. È un diario di passeggiate nella mia Roma, fatte a piedi, perché chi cammina vede meglio, perché camminare favorisce la circolazione sanguigna rigenerando il cervello, perché camminando si ha il tempo di pensare e riflettere. Solo quando la meta del viaggio è troppo lontana (al presente perché le camminate continuano) e quindi, tra andata e ritorno, durerebbero oltre la mia possibilità di resistenza (quattro ore), allora copro parte del tragitto con il bus o la metropolitana, e a Roma



spesso non è un bel viaggiare, soprattutto in periferia. Per concludere, il mio è un racconto fatto con i piedi, quindi umile, sincero, appassionato attraverso questa città che tante ne ha viste e tante ancora ne vedrà. V. L.



Moderatore Francesco Sirleto giornalista, autore di numerosi libri. Già consigliere municipale dell'ex VI Municipio. Ha organizzato mostre su Pasolini nel Centenario. Collabora da molti anni con Abitare A ed ha un passato anche da atleta e camminatore.



Con la conduzione di Sara Matteo la presentazione di un altro libro di François Morlupi nato e cresciuto a Colli Aniene e diventato una stella del "Noir".

Dopo *Come delfini tra pescecani* e *Nel nero degli abissi*, che hanno fatto vincere all'autore per due anni consecutivi il Premio Scerbanenco dei Lettori - arriva in libreria il primo capitolo di una serie bestseller. Si torna dove tutto è cominciato.

«Vertiginoso. Duro. Divertente. Dolce. Disperato, e pieno di speranza. Tutto quello che dev'essere un romanzo nero, tutto quello che deve avere una storia di strada, è qui dentro. E in più, i Cinque di Monteverde: una squadra che non sa di esserlo, un'accozzaglia lesionata che diventa famiglia all'improvviso. Attorno ad Analdi, che lasciamo andare solo con la promessa di tornare prima possibile».

Maurizio de Giovanni

L'AUTORE

François Morlupi (Roma, 1983, vissuto a Colli Aniene), italo-francese, lavora in ambito informatico in una scuola francese di Roma. Con Salani ha pubblicato *Come delfini tra pescecani* (2021) e *Nel nero degli abissi* (2022), vincendo con entrambi il Premio Scerbanenco aggiudicato dai lettori, oltre a numerosi altri riconoscimenti. *Formule mortali* è stato pubblicato per la prima volta nel 2018, ha dominato per mesi le classifiche degli ebook e torna finalmente

in libreria in una nuova edizione ampiamente riveduta.

IL LIBRO

In una torrida estate romana, un anziano cammina nel parco di villa Sciarra, nell'elegante quartiere di Monteverde. Un odore tremendo attira la sua attenzione. Vicino a una macchia di cespugli scopre, con terrore, una mano mozzata. Poco più in là, gli arti amputati di un uomo sono disposti sul terreno a disegnare una celebre formula fisica. Il brutale omicidio turba la quiete del quartiere, ma soprattutto sconvolge l'instabile equilibrio del commissario Analdi, che con il trasferimento nella capitale sperava di aver trovato una tregua agli orrori cui ha assistito nella sua lunga carriera in polizia. Meticoloso e sensibile, la sua grande umanità lo porta a essere preda perfetta dell'ansia e degli attacchi di panico. Ciononostante rimane un professionista integerrimo che davanti al dovere non si tira mai indietro: costi quel che costi, troverà l'assassino. Ma prima dovrà capire come creare uno spirito comune con gli agenti della sua squadra investigativa, non meno unici e fragili di lui. Insieme, diventeranno i Cinque di Monteverde. Con il suo stile inconfondibile, che alterna il buon umore alla malinconia, Morlupi getta uno sguardo sugli abissi non solo di una mente criminale, ma della nostra intera società, che nasconde in bella vista i suoi istinti più feroci.



STAMPA

«Morlupi firma un noir di intrattenimento atipico e brillante, creando una squadra di investigatori tanto imperfetti e simpatici quanto fedeli alla passione per la verità».

Corriere della Sera: «Con una scrittura nitida, Morlupi ci conduce in giro per Roma su di un allegro torpedone e ce la racconta nei suoi dettagli più intimi e segreti».

La Stampa: «È l'umorismo, ben mescolato a una giusta dose di tensione e a cinque personaggi indimenticabili, a rendere fresco e piacevole il giallo di Morlupi».

La Repubblica: «Se cercate un buon giallo, eccolo». Il Messaggero

«Mentre riprendeva fiato, il commissario fissava il soffitto senza proferire parola. Eugénie, stupita da quel silenzio, si fece coraggio: "È un discorso che mi imbarazza, dunque è la prima e l'ultima volta

che glielo faccio. Non sono brava in queste cose, però ci tenevo a dirglielo. Lei rappresenta quel micromondo di rare persone a cui tengo davvero. Non si perda, commissario, c'è la vita che già ce la mette tutta a infilarci i bastoni tra le ruote”».

Libreria di riferimento della Salani: Libreria “Il Mattone” di Alessio Zambardi, Via Bresadola 36 (Centocelle) Tel. 06.25210252



Con l'Assessore alla cultura del IV Municipio Maurizio Rossi (primo a sin.) Francois Morlupi, Sara Mattei, Emanuel Bodnarescu pianista e Giulio Fraternali, anch'egli pianista, della Scuola di Musica Armonie Musicali di Roma

Hanno preceduto e concluso la presentazione del libro “Formule mortali” di Francois Morlupi le note di Beethoven suonate al pianoforte da Emanuel Bodnarescu

Emanuel Bodnarescu pianista



Ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 8 anni presso la Scuola di Musica “Armonie Musicali”, fino a conseguire nel 2022 il diploma della Royal School of Music di Londra sotto la guida del M° Giulio Fraternali. Si è distinto sia come solista che come pianista accompagnatore per cantanti e cantautori in numerosi eventi. Segue da diversi anni come pianista un coro che vanta diversi tour, sia in Italia che all'estero. Inoltre compone arrangiamenti per un'orchestra di fisarmoniche, violini e chitarre, seguita e preparata da lui stesso.

L. van Beethoven: La Patetica

Ci sono musiche che conosciamo senza sapere che sono importanti composizioni, pezzi di storia della musica scritti da autori famosissimi. Una di queste musiche è sicuramente la Patetica di Beethoven, la Sonata n.8 in Do Minore per pianoforte scritta da Ludwig van Beethoven negli anni 1798 e 1799 e pubblicata per la prima volta da Hoffmeister nel dicembre del 1799 dedicata al principe Karl von Lichnowsky. Questa sonata così “tragicamente bellissima” anche dopo 200 anni continua a emozionare i cuori di chi la ascolta. blogdellamusica.eu/patetica-di-beethoven

Mostra allievi Collegio "Octav Bancila" di Iasi (Romania)

*Esposizione d'arte contemporanea presso il
Centro Fidìa-Museo Nena di Roma.*

*Mostra degli allievi
Collegio Nazionale d'Arte
"Octav Bancila" di Iasi (Romania)*

*Associazione "Fidia" - Museo
Nena e Associazione "Alleanza
dei Romeni" presentano il
progetto "L'Arcobaleno
dell'amicizia"*

*7/8 giugno 2023
Fidia - Museo Nena
via Edoardo D'Onofrio 35.
00155 Roma
Ingresso libero e gratuito*

La mostra sarà aperta nei giorni 7 e 8 giugno
Orari: 09:00 – 13:00 e 15:00 – 19:00
L'inaugurazione 7 giugno ore: 18:00



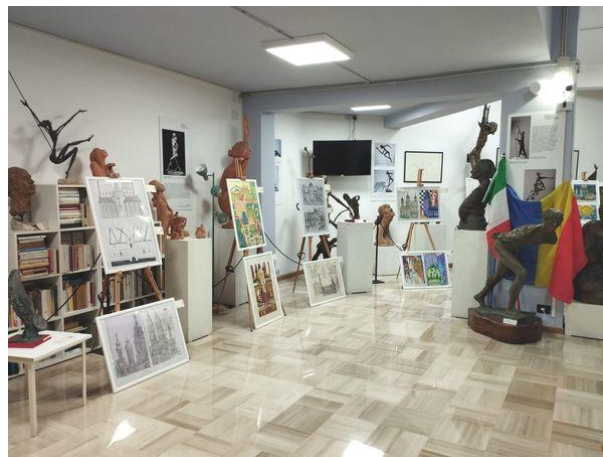
Tratto da **ABITARE ROMA.it**

Cultura 4 (ex 5) | Mostre | Colli Aniene

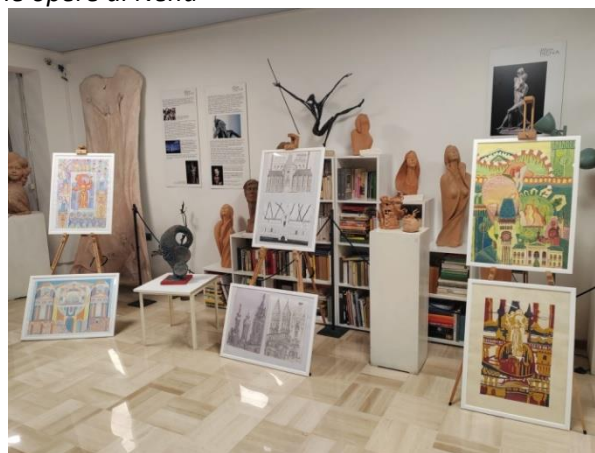
"L'Arcobaleno dell'amicizia" in mostra al Museo Nena. L'esposizione delle opere degli allievi del Collegio Nazionale d'Arte "Octav Bancila" di Iasi (Romania) il 7- 8 giugno 2023 in via Edoardo D'Onofrio 35. L'inaugurazione alle ore 18 del 7

Federico Carabetta - 6 Giugno 2023

L'associazione Alleanza dei Romeni – sez. Roma in collaborazione con L'associazione "Nuovo Fidìa"- Museo Nena è lieta di presentare il progetto "L'arcobaleno dell'amicizia" – "Curcubeul Prieteniei", un importante scambio culturale con una Esposizione d'arte contemporanea presso il Centro Fidìa-Museo Nena di Roma. Nei giorni 7 – 8 giugno 2023 mostra di pittura e scultura degli alunni del Collegio Nazionale d'arte " Octav Băncilă", Iasi (Romania); referenti le professoresse coordinatrici Simona Elena Amitroaiei, Maria Morteci e Raluca Adamescu. Le opere, in pittura e scultura, tutte molto belle, sono già arrivate e ben si ambientano nel già accogliente Museo Nena istituito a Colli Aniene quasi tre anni fa.



Il primo colpo d'occhio della mostra dei lavori tra le opere di Nena



Prove di disegno dal vero. Gli allievi del Liceo Octav Bancila si cimentano ispirandosi alle opere di Nena



La bandiera italiana e quella rumena tra i bronzi del grande scultore trevigiano.

Il Collegio Nazionale d'Arte "Octav Bancila" di Iasi (Romania)

Fondato nel 1949 a Iasi (pronuncia lascj), città simbolo della cultura rumena, dove nel 1860 il sovrano Alexandru Ioan Cuza fondò con regiodecreto le prime istituzioni statali di educazione artistica nei Principati romeni. Nel clima artistico di Iasi, questa Scuola Secondaria Tecnica di Musica e Arti Plastiche ha mantenuto inestinguibile la fiamma della promozione dell'arte. Oggi ha un'offerta formativa in musica, arte plastica, architettura e design, coreografia e teatro. E, a giudicare dalle opere che sono arrivate al Museo Nena, questi ragazzi mostrano non solo la loro bravura ma anche la valentia dei loro insegnanti.

L'Associazione organizzatrice

L'associazione Alleanza dei Romeni – sez. Roma Il progetto "L'arcobaleno dell'amicizia – Curcubeul prieteniei" nasce nel 2017 ad opera della scrittrice Lăcrămioara Maricica Niță, con il sostegno della Comunità di Sant'Egidio di Tor Bella Monaca dove ella svolge volontariato come educatrice, organizzando laboratori artistico-letterari per bambini. Gli intenti sono squisitamente educativi e formativi, ricreativi e aggregativi, culturali e sociali. Dal 2017 per tre anni di seguito, l'Associazione con i suoi partners, ha organizzato mini-spettacoli per festeggiare la Giornata Internazionale del Bambino (1 giugno) senza distinzione di nazionalità

La Mostra al Museo Nena

Questa manifestazione artistica apre una serie di collaborazioni interistituzionali e internazionali con l'obiettivo di valorizzare le prestazioni artistiche dei giovani ad iniziare dagli studenti più talentuosi del Collegio Nazionale d'Arte "Octav Băncilă" di Iași (Romania) storicamente una delle più famose istituzioni in cui vengono formati artisti di autentica vocazione.

La partecipazione del Liceo artistico Enzo Rossi di Via del Frantoio.

Una bella opportunità all'iniziativa è stata data dalla partecipazione di due classi (3 e 4D) del vicino Liceo artistico "Enzo Rossi" di Via del Frantoio accomunati al Centro Fidia-Muso Nena da un progetto in atto (PCTO) dal titolo "Ciceroni al Museo" coordinato dalla prof Lucia Lo Buono (scultura) in cui gli alunni romani faranno da guida ai loro colleghi romeni in un fruttuoso interscambio artistico-culturale.

Responsabili del progetto: Lăcrămioara Maricica Niță del dipartimento culturale dell'Alleanza dei romeni – iniziatore del progetto e Mihaela Taranciuc- presidente della sezione romana dell'Associazione "Alleanza dei Romeni"

Una nota dolente: La mostra avviene a un centinaio di metri dal palazzo che ha preso fuoco pochi giorni fa nella stessa Via E. D'Onofrio a Colli Aniene. Una tragedia che ha scosso tutti. Ci uniamo al dolore di chi soffre e preghiamo chi di dovere di intervenire con provvedimenti tempestivi e sostanziosi.





Perché non ci si fermasse alla semplice esposizione di una asettica mostra di lavori (tra l'altro bellissimi aventi per tema e filo conduttore i monumenti e gli scorci della città di Iasi in Romania che gli stessi romeni assimilano alla nostra Firenze per bellezza artistica, (infatti la chiamano la Firenze romena) si è proceduto ad una sorta di classifica sui generis per valutare i lavori migliori. Ciascuno dei presenti, allievi genitori, professori, organizzatori, spettatori, ha ricevuto un foglietto timbrato dalla segreteria per esprimere la propria preferenza. Le opere erano tutte numerate. Vinceva l'opera che riceveva più voti. Venivano così premiate le prime tre. Un piccolo segreto per far osservare da vicino tutte le opere e non solo quelle più in vista. Ha consegnato i premi la signora Francesca Nena, sorella minore del compianto scultore, ponendo al collo dei tre vincitori altrettante medaglie di bronzo modellate da Nena. Ad aiutarla nella consegna e nella traduzione simultanea Lăcrămioara Maricica Niță. La votazione, del tutto democratica e magari meno accademica ha però soddisfatto tutti.



Alcuni apprezzamenti che ci hanno fatto molto piacere.

Adina Ciubotariu (Traduzione automatica dal romeno)
Nell'ottobre 2018 sono arrivata a Roma per un progetto di ricerca sul mantenimento della cultura tradizionale nei rumeni migranti. Non conoscevo nessuno e il numero minimo di colloqui con cui ho dovuto tornare era 20. La mia occasione era migliore di quanto sperassi perché @TAG, che ho incontrato dopo una pioggia torrenziale, mi ha accolto a braccia aperte in una comunità vivace. Le attività culturali a Roma hanno un'intensità che non trovano nel paese, e Museo Nena ha fatto ora un miracolo per noi: Lăcrămioara Maricica Niță ha ospitato una mostra di studenti del Collegio Nazionale delle Arti "Octav Bancila". Il lavoro di mia figlia è stato votato come preferito dal pubblico... Ringrazio calorosamente tutti quelli che mi sono vicini ogni volta che torno e capisco che quando si ha a che fare con il patrimonio culturale non si hanno soggetti, ma solo amici.

Tratto da FB

L'opera di Alfiero Nena emoziona con la profondità e l'intensità. Da la dolcezza del braccio-ala della madre alla sofferenza crudele del Redentore, messaggio artistico trafigge spontaneamente tramite l'espressività della forma apparentemente semplice. Ferro, bronzo, terracotta - non esisteva materia troppo dura per il grande scultore a cui la forza di creazione si è avvicinata al Demiurgo. È una fortuna e un momento di commozione artistica trovati così vicino al arte di Alfiero Nena nel museo dedicato alla sua opera a Roma. Dott.ssa Adina Hulubas, ricercatore scientifico, Accademia Romana di Iasi.



Martedì 27 giugno

Il romanzo "La linea Gialla", del sorprendente Riccardo Mangiacapra, approda al Museo Nena. La presentazione di Luigi Picardi, mente e voce di Radio Vaticana, e ci porterà nei meandri di una Roma... inaspettata. Il tutto arricchito dalle note di un magnifico pianoforte suonato per noi da Sofia Capotosti, Valerio Cappabianca e da Emanuele Mastrototaro.



LA LINEA GIALLA di Riccardo A. Mangiacapra Enrico ha un bar e un matrimonio finito alle spalle. Dopo due anni di pandemia cerca un filo che lo faccia uscire dal labirinto della sua vita, l'incontro con Simona, una sua vecchia amica, lo riporta ai tempi del liceo. Sullo sfondo una Roma bellissima e cinica con i suoi personaggi e le sue contraddizioni che sono anche quelle di Enrico che vive in simbiosi con la sua città.

L'AUTORE



Riccardo Alberto Mangiacapra nasce a Civitavecchia l'undici Marzo del 1959. Dopo gli studi universitari alla fine degli anni Settanta entra nel neo mondo



dell'informatica, dotato di uno spirito autonomo ed imprenditoriale crea e gestisce diverse società di progettazione software e distribuzione hardware non tralasciando mai l'amore per la scrittura. Racconti brevi sono raccolti in due pubblicazioni aventi titolo "Ti aspetto alzato" e "l'Amore ai tempi del Coronavirus" oltre alla raccolta del "Premio Internazionale Dostoevskij", le sue poesie sono presenti in varie raccolte "Parole in fuga", "Tra un fiore colto e l'altro donato", "Enciclopedia dei Poeti Italiani Contemporanei 2021". La sua scrittura è un linguaggio assoluto di trasmissione delle sensazioni che provocano il lettore al fine di suscitare la condivisione di vecchie e nuove emozioni, nella scrittura si ritrova l'entusiasmo giovane nel raccontare il dolore ma



anche il sorriso dove i fatti quotidiani sono raccontati esplorando i sentimenti dei personaggi. Il cerchio della vita della sua

scrittura si richiude partendo da fatti recenti ma ancorati a radici forti che per-mettono all'uomo di ripartire sempre partendo dall'Amore. Qui è il progetto dello scrittore che prende corpo.

Con il romanzo LA LINEA GIALLA, edito da Spirito Libero Edizioni nel 2023, Riccardo A. Mangiacapra si conferma come un moderno cantastorie con una narrazione che affascina e sorprende ogni volta.



Il saggio della Scuola di Musica “Armonie Musicali” al Museo Nena .



Federica Nena DA di Armonie Musicali

“Un'armonia inebriante: il concerto dei ragazzi della scuola Armonie Musicali al Museo Nena di Roma” Il saggio si è tenuto nei giorni 17 e 18 giugno tra la meraviglia degli intervenuti di godere di uno spazio così importante e di rara bellezza nel bel mezzo delle opere che l'artista ha scolpito nell'arco della sua vita.

Il Museo Nena di Roma è un luogo in cui l'arte e la cultura si fondono per creare un'esperienza unica. Recentemente, il museo ha ospitato il concerto di fine anno dei ragazzi della scuola di musica Armonie Musicali, che ha portato una ventata di freschezza e talento nel cuore della città eterna.

Il concerto dei ragazzi della scuola Armonie Musicali al Museo Nena è stato un perfetto connubio tra la bellezza dell'arte e la potenza della musica. Mentre gli ospiti si sono avventurati tra le opere d'arte del M° Nena, le note melodiose si sono diffuse nell'aria, creando un'atmosfera magica. Questo evento ha dimostrato come la musica possa arricchire ulteriormente l'esperienza di visitare un museo, stimolando i sensi e trasmettendo emozioni in un modo unico.

I musicisti, guidati dai loro insegnanti, hanno eseguito brani musicali che spaziavano dai classici della musica classica a composizioni contemporanee. È stato un vero piacere assistere

a tanta passione e dedizione da parte di questi giovani talenti.

Un'esperienza unica per la comunità locale: Il concerto dei ragazzi della scuola Armonie Musicali al Museo Nena non è stato solo un evento musicale, ma anche un'opportunità per la comunità locale di riunirsi e godere di una serata speciale. Amici, familiari e appassionati di musica si sono radunati per sostenere i giovani musicisti e celebrare il loro impegno nel perseguire la loro passione. È stato un momento di gioia e di orgoglio per tutti coloro che sono stati coinvolti, e ha rafforzato il legame tra la scuola, il museo e la comunità. Il Museo Nena ha dimostrato ancora una volta la sua versatilità e la sua capacità di creare esperienze culturali uniche che restano impresse nella memoria di chi le vive.



Fidia-Museo Nena. N. 03 - luglio 2023
Notiziario dell'Associazione Culturale “Nuovo FIDIA” e
Museo Nena di Roma a cura di Luigi Matteo.
Richieste, suggerimenti, informazioni a
luigimatteo@yahoo.it
Sito internet di riferimento:
www.museoalfieronena.com - www.alfieronena.it -
www.facebook.com

PCTO

(Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)

Quello che non ci si aspetta è che nei quartieri di periferia, spesso dimenticati, esistono tesori nascosti. Eppure, percorrendo quelle strade prive di grandi negozi, fra le grigie facciate dei palazzi si intrecciano arte e cultura in continuità creativa.

La storia parte da lontano e ha due protagonisti: il Museo dello scultore Alfiero Nena (1933-2020) e il Liceo Artistico Enzo Rossi di Via del Frantoio diretto dal Preside Danilo Vicca, che da oltre cinquant'anni è vita pulsante del quartiere. Liceo che Alfiero frequentò prima come studente - allora si chiamava "Istituto statale d'arte per l'arredo e la decorazione della chiesa" - e poi come docente.



E' nata così l'idea di unire le due realtà in un interscambio virtuoso. La voglia di imparare degli studenti della sezione Scultura guidati dalla prof Lucia Lo Buono, scultrice e docente quantomeno illuminata per l'entusiasmo che infonde ai suoi alunni, e l'apertura al pubblico del Museo dedicato al grande scultore Nena maestro del '900 scomparso due anni fa lasciando l'incomparabile patrimonio delle sue opere proprio a Colli Aniene dove ha vissuto per oltre quarant'anni. Quale palestra migliore del Museo Nena per spiegare il complesso iter di una scultura in terracotta, in gesso, in bronzo, in ferro addirittura? Una miniera d'arte a soli dieci minuti a piedi tra le due componenti di grande valenza culturale. Questo interscambio si chiama con un brutto acronimo PCTO o Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento al mondo lavorativo. Un qualcosa che ha a che fare con la precedente, in qualche modo sfortunata alternanza scuola-lavoro. I primi passi per un lavoro futuro.

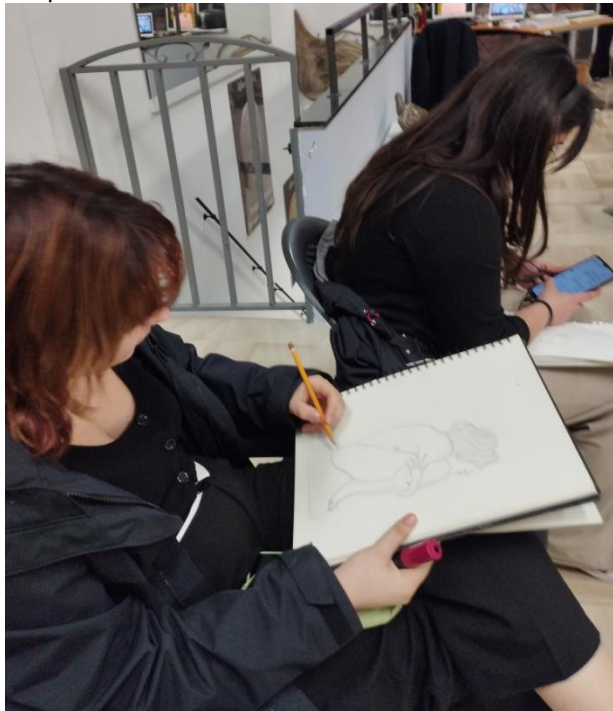
Lo scambio è già iniziato. Da circa un mese gli alunni delle classi 3 e 4 D del Liceo Rossi frequentano le due grandi sale del Museo Nena di Via Edoardo D'Onofrio e con la guida sapiente dell'Arch. Giorgio Nena e del prof Luigi Matteo rispettivamente



I ragazzi del Liceo Rossi, accompagnati dall'Arch. Giorgio Nena in giro per il quartiere di Colli Aniene dove lo scultore Alfiero Nena ha vissuto per cinquant'anni. Qui lo scultore ha lasciato alcuni capolavori come la "Beata Vergine dell'Accoglienza" nella chiesa parrocchiale di Santa Bernadette. Nella foto sono in Via Meuccio Ruini presso il monumento dei gabbiani (ferro) collocato nel 2010.

fratello e cognato dello scultore apprendono non solo la genesi delle opere ma anche i segreti inediti delle ispirazioni, delle circostanze legate alla realizzazione, delle fusioni a cera persa che il temerario artista realizzava nel suo laboratorio di Via della Pietra Sanguigna al Casal Quintiliani a Pietralata in modo primordiale ma sempre "a regola d'arte". Proprio come fondevano gli antichi egizi, gli etruschi, i greci, i romani. Sono nati lì molti capolavori di Nena come il Cristo Lux mundi che dal 1990 troneggia nel presbiterio della basilica Romana di S. Maria del popolo, Spartaco, Ribellione, Attesa ed altri ancora. In quel laboratorio si visse una vera epopea dell'arte contemporanea che non poteva avere radici più antiche. Segreti inediti come quello che ha raccontato Giorgio Nena agli alunni per la fusione di "Spartaco" nel 1974: il soffione del fuoco potenziato a tutta mandata, il crogiolo incandescente, il metallo di complemento da aggiungere, il vetro da gettarvi dentro per la lucentezza del bronzo; attimi eterni carichi di apprensione e di trepidazione. Tutto procedeva. Ancora un po' di vetro! Qualcuno, non si seppe mai chi, buttò nel crogiolo una bottiglia con dell'acqua dentro. Un boato, una bomba. Schizzi di metallo fuso dappertutto, anche

sulle mani, sulle teste. Ma nessuno mollò l'opera; nessuno perse la calma. Il metallo venne versato nelle forme e la fusione venne perfetta. Cose d'altri tempi.



I ragazzi stanno facendo esperienza, prendono dimestichezza con le splendide opere del Maestro trevigiano e poi saranno essi i "ciceroni" nei primi appuntamenti già prefissati al museo, come quello della mattina del 1 aprile con gli iscritti all'Università popolare Michele Testa e al pomeriggio dello stesso giorno con gli appassionati del pianoforte che verranno a sentire il pianista Michele Tozzetti. Oggi spiegheranno le opere di Nena, domani quelle del Pollaiuolo, del Bernini, del Canova. E saranno i più preparati perché anch'essi a scuola si sporcano le mani con la creta, col gesso e sanno quanto sia arduo infondere all'opera delle loro mani la scintilla dell'arte. Un'idea tra le più azzeccate tra le tante suggestioni ispirate al rapporto scuola-lavoro. Un'esperienza preziosa per i giovani che racchiude anche la possibilità, per un futuro non molto lontano, di un lavoro qualificato e qualificante per un paese come l'Italia ricco all'infinito di opere d'arte. Un bellissimo, avventuroso percorso, venuto fuori dalla geniale intuizione di una prof, che ha inizio proprio con un PCTO in un recondito quartiere della periferia di Roma. Eccellenze che non ti aspetti.



PCTO: I protagonisti:

Museo Nena con i referenti Giorgio Nena e Luigi Matteo

Liceo artistico Statale "Enzo Rossi" diretto dal Preside Danilo Vicca con la referente Prof Lucia Lo Buono scultrice.

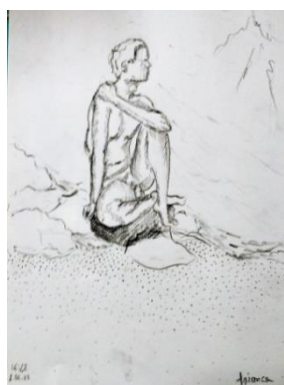
Gli alunni delle classi:

3D/Scultura

AFZAL Abdullah, CRISTOFARO Paolo, CUASAY REBECAH CORTEZ, DE SANCTIS Aurora, GHITARRINI Martina, MINOTTI Alessia, MORTELLA Erika, ROMANO Ines Nina, SIGNORILE Bianca, TURETTA Leonardo, ZHU Serena,

4D/Scultura

ANDREOLI Simone, BOVE Diana, FRANCIOSO Martina, NICOLAZZO Valeria, SANTINI Iris, SCIARRETTA Laura, SILVESTRO Francesca, SOLANO Miranda, TORRE Stefano, VALVASON Elisa.



**Grandi ringraziamenti alla
prof Lucia Lo Buono scultrice.
Solo con una referente così, seria, preparata
ed entusiasta si possono fare grandi cose.
Grazie!**